

E' previsto un sistema di connessione ad anello chiuso (loop), il percorso dei cavi deve essere realizzato in modo tale che possa essere danneggiato un solo ramo dell'anello, pertanto, per lo stesso anello il percorso cavi in uscita dalla centrale deve essere differenziato rispetto al percorso di ritorno (esempio: canalina portacavi con setto separatore / doppia tubazione / distanza minima di 30 cm tra andata e ritorno) in modo tale che in caso di danneggiamento (taglio accidentale) di uno dei due rami non coinvolga anche l'altro ramo.

Quanto sopra specificato può non essere effettuato nel caso in cui la diramazione non colleghi più di 32 punti di rivelazione o più di una zona o più di una tecnica di rilevazione.

Nel caso in cui vengano installati cavi a vista, la loro posa deve garantire l'integrità delle linee contro danneggiamenti accidentali. I cavi, se posati insieme ad altri conduttori non facenti parte del sistema di rivelazione fumi, devono essere riconoscibili, soprattutto in corrispondenza dei punti ispezionabili.

E' consentita la posa in coesistenza di cavi per sistemi incendio e cavi elettrici (sistemi di Cat. I aventi tensione di esercizio fino a 400 V) a condizione che sui cavi per sistemi incendio sia visibile la stampigliatura $U_0=400V$.

Devono essere adottate particolari protezioni nel caso in cui le interconnessioni si trovino in ambienti umidi, esposti a irraggiamento UV, ambienti corrosivi.

Le linee di interconnessioni, per quanto possibile, devono correre all'interno di ambienti sorvegliati da sistemi di rivelazione di incendio; esse devono comunque essere installate e protette in modo da ridurre al minima il loro danneggiamento in caso di incendio.

Non sono ammesse linee volanti. Nel caso in cui le linee debbano attraversare ambienti umidi, bagnati o attraversare zone esterne, la guaina del cavo oltre al requisito LSQH deve essere idonea alla posa in esterno e alla posa in ambienti umidi o bagnati.

Le interconnessioni tra la centrale di controllo e segnalazione e l'alimentazione di riserva, quando questa non è all'interno della centrale stessa o nelle sue immediate vicinanze, devono avere percorso indipendente da altri circuiti elettrici e, in particolare, da quello dell'alimentazione primaria; è tuttavia ammesso che tale percorso sia utilizzato anche da altri circuiti di sicurezza.

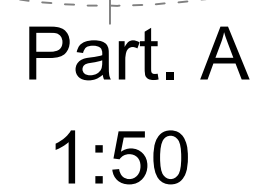
Le indicazioni grafiche di cablaggio sono riferite al collegamento funzionale delle apparecchiature, il percorso della spira di collegamento è indicativo e va verificato in fase di installazione compatibilmente agli ostacoli architettonici

La distanza tra i rilevatori e le pareti del locale sorvegliato, le superfici laterali di correnti, travi od elementi sospesi, non deve essere minore di 50 cm

I rilevatori, ad eccezione di quelli posti a sorveglianza di oggetto, non devono essere installati dove possono venire investiti direttamente dal flusso d'aria prodotto da impianti di aerazione, ventilazione e condizionamento.

I rilevatori destinati ad essere installati dove la temperatura ambiente, per cause naturali o legate all'attività esercitata, può essere maggiore di 50 °C, devono essere di tipo adatto a funzionare in tali condizioni

Ogni rilevatore / attuatore / ingresso logico, è indirizzato univocamente e dotato di dispositivo integrato di isolamento, conforme alla UNI EN 54-17



PIANO TERRA

UNITA' CENTRALE / GESTIONE

CENTRALE ANALOGICA - 2 LOOP indirizzati

DISPOSITIVI RILEVAZIONE

RILEVATORE MULTICRITERIO INDIRIZZATO **SET OTTICO**
installazione in ambiente - collegamento cablo

RILEVATORE MULTICRITERIO INDIRIZZATO SET OTTICO + TERMICO
installazione in ambiente - collegamento cablo

TRASPONDER WIFI PER DISPOSITIVI RILEVAZIONE
installazione in ambiente collegamento cablato

 RILEVATORE LINEARE DI FUMO INDIRIZZATO
modulo TX - RX

 RILEVATORE LINEARE DI FUMO INDIRIZZATO
modulo riflettente

ALLARME INCENDIO **SEGNALATORE OTTICO / ACUSTICO**

 SIRENA CON LAMPEGGIANTE DA ESTERNO RIPETITORE LED RILEVATORE IN ALLARME

IN UNITA' INTERFACCIA INDIRIZZATA
modulo pr. 1 ingresso / pr. 1 uscita

IN UNITA' INTERFACCIA INDIRIZZATA
modulo nr.1 ingresso

 **UNITA' INTERFACCIA INDIRIZZATA**
modulo nr.1 uscita

Linea loop 01 - PIANO TERRA

COSESIONE ITALIA 1-2-3 	 Confermato dall'Unione europea		REGIONE LAZIO 
 CITTÀ DI VITERBO Settore VII - Urbanistica e Centro Storico 			
"RESTAURO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEI LOCALI DELL'EX RISTORANTE "LA ZAFFERA", SITO A PIAZZA SAN CARLUCCIO, NEL QUARTIERE MEDIOEVALE DI SAN PELLEGRINO, PER LA REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIMEDIALE" <i>Ambito della prima fase della Strategia Territoriale del PR FERS 2021-2027 - Obiettivo di Policy 5 (CP-5)</i> CUP: D89D23000210002 - CIG: B5864DF10E			
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA			
IMPIANTO Irai - Piano Terra			
Riferimento 34	Elaborato IE-7	Data 11 giugno 2025	Scala 1:50
PROGETTAZIONE		UFFICIO URBANISTICA E CENTRO STORICO	
Architetto DANILO PASQUINI COLLABORATORI: Architetto GIUSEPPE BOLDRINI		Dirigente del Settore VII Architetto STEFANO PERUZZO Responsabile Unico del Procedimento Architetto STEFANO PERUZZO	